

FAQ COVID-19 / CANTIERI

La commissione sicurezza dell'ordine degli ingegneri di Bari mette a disposizione degli iscritti questa FAQ per rispondere alle sempre più frequenti domande di carattere generale per la riapertura dei cantieri. Qualora ci fossero ulteriori domande e dubbi inviate una mail a info@ordingbari.it ed in oggetto: "FAQ COVID-19/Commissione Sicurezza". Questa sezione sarà aggiornata ogni 15 giorni.

1. LE MASCHERINE CHIRURGICHE SI POSSONO USARE NEI CANTIERI EDILI IN GENERE?

"Si ricorda che la mascherina chirurgica non protegge il lavoratore dall'esposizione agli agenti potenzialmente pericolosi quali la polvere, le fibre, etc.. presenti in un cantiere dove si svolgono determinate lavorazioni. È pertanto ovvio che, in tali casi di esposizione, rimangono indispensabili gli idonei DPI per le vie respiratori definiti a seguito di una valutazione del rischio (FFP2, FFP3, etc..). Resta inteso che per quanto attiene la gestione di un soggetto sintomatico sul cantiere (rif. protocollo condiviso del 24 marzo 2020) si deve avere a disposizione una mascherina chirurgica per l'isolamento temporaneo. Si precisa che la mascherina chirurgica è quella comunemente utilizzata in ambito sanitario al fine di evitare la dispersione di agenti patogeni"

2. È OBBLIGATORIO IL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA AL PERSONALE PRIMA DI ENTRARE IN CANTIERE?

"Sussiste l'obbligo del controllo della temperatura corporea, all'ingresso dei cantieri secondo quanto riportato nel Protocollo condiviso del 24.04.2020 – Ministero delle infrastrutture e trasporti"

3. LE INFEZIONI DA SARS-CoV-2 SONO CONSIDERATI INFORTUNI SUL LAVORO?

"Sì, come ha chiarito l'Inail con la Circolare n. 13 del 3 aprile 2020 pubblicata in applicazione del Decreto Legge Cura Italia"

4. CON L'APERTURA DEI CANTIERI, IL LAVORATORE PUÒ RECARSÌ IN UN'ALTRA REGIONE?

Come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera a del DPCM 26 aprile 2020 sono consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative. Per quanto attiene le modalità di ingresso e le eventuali comunicazioni da fare prima e dopo il ritorno, ci si dovrà attenere alle singole disposizioni regionali"

5. CHI E' TENUTO A VERIFICARE CHE NEL CANTIERE SONO STATE ADOTATE LE MISURE DI SICUREZZA ANTICONTAGIO?

“Ogni impresa operante sul cantiere è tenuta ad osservare il Protocollo condiviso e dunque a nominare un comitato per la verifica dell’effettiva attuazione delle misure anti-contagio. In molte situazioni la figura nominata dal datore di lavoro della singola impresa sul cantiere potrebbe coincidere con il geometra di cantiere, già preposto per la sicurezza. A questo punto il coordinatore ha il compito di supervisionare l’attività del comitato (e/o addetto-incaricato-preposto) e l’applicazione di tali misure da parte di tutte le imprese presenti nel cantiere”

LE TUTA USA E GETTA SONO OBBLIGATORIE IN CANTIERE?

“Il protocollo condiviso, parla chiaro e recita - Qualora la lavorazione in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l’uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, etc..) - Pertanto, sono da prevedere solo nei casi su citati e non obbligatorie per tutti”

6. CHI STABILISCE LA PERIODICITA' DELLA SANIFICAZIONE NEL CANTIERE?

“Il datore di lavoro ha il compito di valutare, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, consultando il medico competente, l’RSPP, l’RLS o l’RSLT”

7. COME CI SI DEVE COMPORTARE PER I LAVORATORI “POTENZIALMENTE FRAGILI”

“Secondo il protocollo il Medico Competente segnala al datore di lavoro, anche a mezzo comunicazione, le situazioni di fragilità e patologie attuali o pregresse dei lavoratori, al fine di definire negli specifici casi, le eventuali ulteriori prescrizioni per la loro tutela. Tali prescrizioni, in conformità alle norme sulla privacy, devono essere comunicate, esclusivamente in relazione alle differenti modalità di attuazione delle eventuali procedure di attuazione del protocollo e non certamente alle cause”.

8. SE IN UN CANTIERE EDILE, MANCANO LE CONDIZIONI SANITARIE COSA SUCCEDDE?

“Secondo il “Protocollo condiviso”, se la lavorazione da eseguire impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e, non sono possibili altre soluzioni organizzative e non sono disponibili, in numero sufficiente, mascherine e altri dispositivi di

protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc..) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie ne consegue la sospensione delle lavorazioni”

9. COME GESTIRE LA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA IN MANCANZA DI RILEVATORI DI TEMPERATURA SENZA CONTATTO (TIPO TERMOSCANNER)?

“Si potrebbe momentaneamente risolvere con una autodichiarazione del lavoratore circa l'avvenuta misurazione presso il proprio domicilio e l'assenza dei più comuni sintomi”